

## Centro

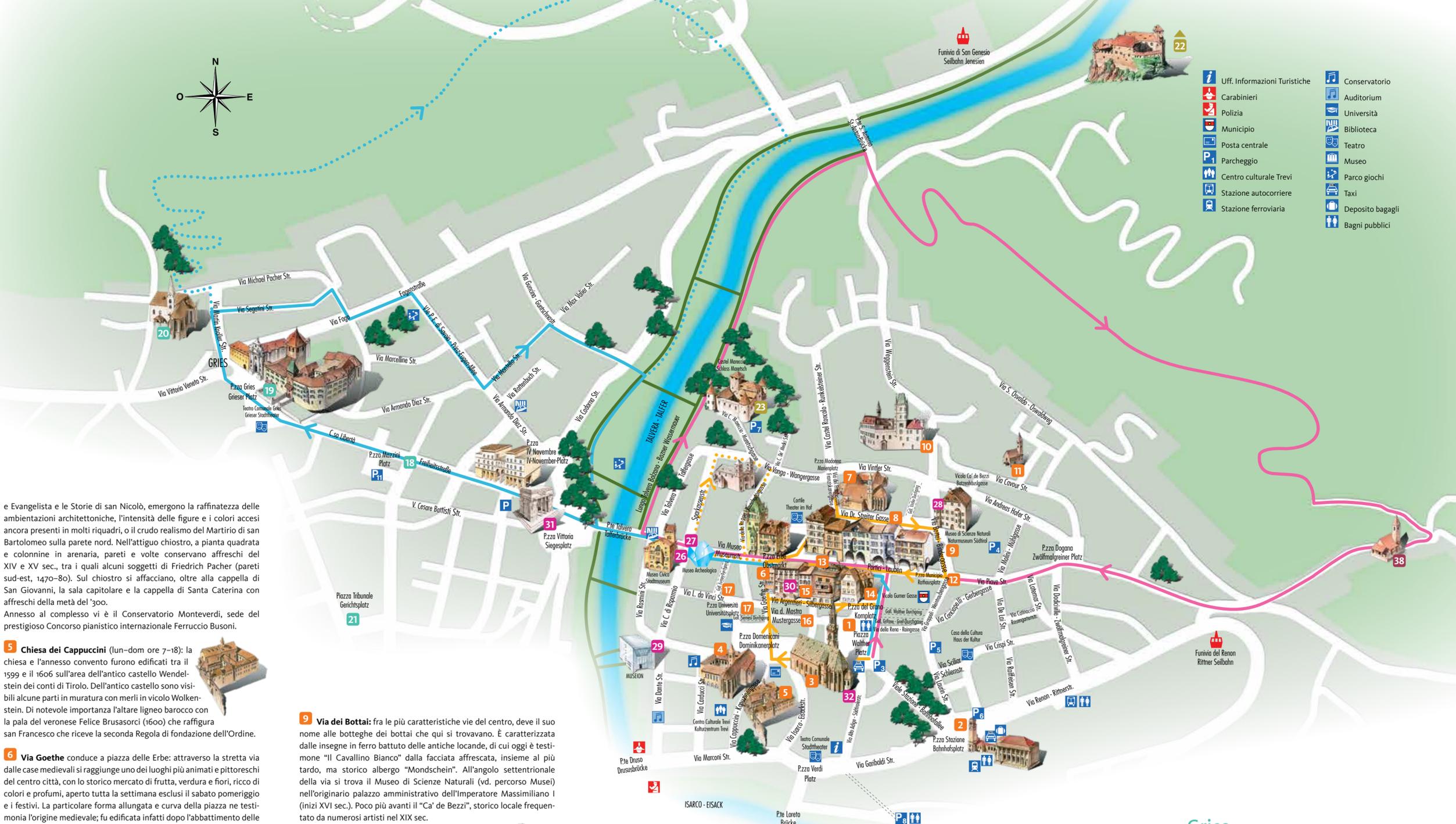
**1 Piazza Walther:** realizzata nel 1808 per volere di Massimiliano di Baviera, cui viene dedicata, prende successivamente il nome di Johannesplatz in onore dell'arciduca Giovanni d'Austria. La denominazione odierna del 1901 (interrottasi negli anni del Fascismo) è dedicata alla figura di Walther von der Vogelweide, uno dei più importanti poeti musicisti medievali (Minnesänger) di ambito tedesco. L'imponente statua che lo raffigura al centro della piazza fu eretta nel 1889 ad opera di Heinrich Natter, scultore venostano, presente con le sue opere in molte città europee.

**2 Piazza Stazione:** l'edificio della stazione ferroviaria nell'aspetto attuale fu realizzato in epoca fascista (1928) da Angiolo Mazzoni quale rifacimento della stazione ottocentesca che intorno alla metà del secolo collegava Verona con Innsbruck. La facciata è ornata da sculture allegoriche in porfido raffiguranti l'Elettricità e il Vapore e presso la torre dell'orologio l'Allegoria dei Fiumi, opere di Franz Ehrenhöfer. Di fronte vi è la Fontana delle Rane, rifacimento di quella del 1930. Nel parco della stazione sorgeva il Teatro Civico Verdi, distrutto dalle bombe della Seconda guerra mondiale.

**3 Duomo** (lun-sab ore 10-17, dom ore 11-17): la chiesa, gravemente bombardata nel 1943, è stata fedelmente restaurata. Dedicata a Maria Assunta, è concattedrale vescovile della Diocesi Bolzano-Bressanone. Si tratta della più importante chiesa gotica della regione. Di antica origine, sorge sul sito di una basilica paleocristiana del VI sec., cui segue la costruzione di un edificio altomedievale e poi di uno romanico consacrato nel 1180, successivamente modificato da maestranze lombarde. Quest'ultimo viene ulteriormente aggiornato secondo lo stile gotico, portato a Bolzano da maestranze sveve che lo ultimano tra la fine del '300 e i primi decenni del '400. Il campanile, emblema della città, è opera tardogotica dello svevo H. Lutz von Schussenried (1519). L'elegante struttura è ornata da balaustrate traforate, guglie e pinnacoli. **Esterno:** realizzato in arenaria, presenta una semplice facciata a capanna con portale romanico e protiro sostenuto da leoni stilofori. Porte in bronzo istoriate dello scultore M. Defner di Innsbruck (1989). A lato affresco votivo raffigurante la Vergine in trono col Bambino della fine del '400. **Sul fianco nord** spicca la Crocefissione di un maestro locale di fine '300 legato alla scuola veronese e un piccolo suggestivo ex voto affresco che rappresenta il pellegrino Ulrico colpito da una campana. A lato la cosiddetta Porticina del Vino elegantemente ornata da trafori e sculture. Deve il suo nome alla vendita del vino che veniva qui effettuata grazie a un privilegio accordato nel 1387 dal duca Alberto d'Austria. **Sul lato sud** degno di nota è il portale romanico detto "dei preti", incorniciato da due colonne con capitello a boccio. Annesso al complesso vi è il Conservatorio Monteverdi, sede del prestigioso Concorso pianistico internazionale Ferruccio Busoni.

**5 Chiesa dei Cappuccini** (lun-dom ore 7-18): la chiesa e l'annesso convento furono edificati tra il 1599 e il 1606 sull'area dell'antico castello Wendelstein dei conti di Tirolo. Dell'antico castello sono visibili alcune parti in muratura con merli in vicolo Wolkenstein. Di notevole importanza l'altare ligneo barocco con la pala del veronese Felice Brusasorci (1600) che raffigura san Francesco che riceve la seconda Regola di fondazione dell'Ordine. **Interno:** tipologia nordica della "Hallenkirche" gotica, con le tre navate di uguale altezza. Struttura divisa in sei campate con volte a crociera e dieci massicci pilastri su uno dei quali poggia il pulpito tardogotico in arenaria decorato a rilievo con tracce policrome, opera di H. L. von Schussenried (1514). Nel presbiterio altare marmoreo barocco ideato da J. Pozzo, eseguito dai veronesi G. B. Ranghieri e D. Allio con otto grandi colonne e numerose statue (1710-20), privo della pala andata distrutta. Coro con ambulacro in cui si apre la barocca cappella delle Grazie affrescata da Carl Henrici con scene della vita di Maria (1771). Sull'altare vi è la piccola e antica statua di Maria Lactans, molto venerata. Di fronte alla cappella lapide funeraria dell'arciduca Ranieri e della moglie Elisabetta di Savoia Carignano, che a lungo vissero a Bolzano, sepolti nella cripta. Sulla parete sud affreschi frammentari del secondo '300 tra cui le Storie di Urbano V Papa. All'esterno il monumento a fianco della facciata, lato sud, progettato da G. von Hauberisser, inaugurato nel 1900, è dedicato a Peter Mayr, che combatté per la libertà tirolese contro le truppe napoleoniche-bavaresi, fucilato dalle stesse nel 1810.

**4 Chiesa e chiostro dei Domenicani** (lun-sab ore 8-18, dom ore 12-18): l'ampio complesso conventuale fondato nel 1272 e edificato da maestranze nordiche, conserva, accanto a una numerosa serie di affreschi votivi, le più importanti testimonianze di pittura gottesca dell'intera provincia, nonostante le parziali demolizioni della fine del '700 con le soppressioni giuseppine e i gravi danni subiti nei bombardamenti dell'ultima guerra. La chiesa è a tre navate separate da pilastri ottagonali e volta a crociera con profondo coro barocchizzato. Sulla parete destra affreschi trecenteschi di cui si segnala la Madonna in trono col Bambino racchiusa in una ricca cornice (1379), opera di un pittore veronese e il san Giorgio con il drago, raffinato affresco del Gotico internazionale. Sulla parete sinistra cappella dei Mercanti con altare barocco e pala del Guercino (1655) raffigurante la Visione di Soriano. La cappella di San Giovanni (accesso dal coro e dal chiostro), interamente affrescata con diversi cicli pittorici, testimonia il primo esempio pittorico di scuola gottesca sul territorio (1329 ca.). Si tratta della cappella gentilizia della famiglia de' Rossi Botsch, ricchi banchieri fiorentini stabilitisi a Bolzano, che ne commissionano la decorazione. Di grande impatto la raffigurazione del Trionfo della Morte sulla parete orientale. In generale, nei diversi cicli riguardanti la Vita di Maria, le Storie di Giovanni Battista



e Evangelista e le Storie di san Nicolò, emergono la raffinatezza delle ambientazioni architettoniche, l'intensità delle figure e i colori accesi ancora presenti in molti riquadri, o il crudo realismo del Martirio di san Bartolomeo sulla parete nord. Nell'attiguo chiostro, a pianta quadrata e colonnine in arenaria, pareti e volte conservano affreschi del XIV e XV sec., tra i quali alcuni soggetti di Friedrich Pacher (pareti sud-est, 1470-80). Sul chiostro si affacciano, oltre alla cappella di San Giovanni, la sala capitolare e la cappella di Santa Caterina con affreschi della metà del '300.

Annesso al complesso vi è il Conservatorio Monteverdi, sede del prestigioso Concorso pianistico internazionale Ferruccio Busoni.

**6 Via Goethe** conduce a piazza delle Erbe: attraverso la stretta via dalle case medievali si raggiunge uno dei luoghi più animati e pittoreschi del centro città, con lo storico mercato di frutta, verdura e fiori, ricco di colori e profumi, aperto tutta la settimana esclusi il sabato pomeriggio e i festivi. La particolare forma allungata e curva della piazza ne testimonia l'origine medievale; fu edificata infatti dopo l'abbattimento delle mura cittadine del 1277 sulla traccia del fossato difensivo. Spicca nello spazio angusto la Fontana del Nettuno, detta anche "Gabelwirt", oste con la forchetta, opera di J. Reis su modello di G. Mayr (1777). Sull'edificio all'angolo opposto, l'antico albergo "Al Sole" testimonia, attraverso una targa, il soggiorno dei famosi poeti tedeschi Goethe e G. Herder nonché dell'Imperatore Giuseppe II.

**7 Chiesa e convento dei Francescani** (lun-ven ore 10-17.30, dom ore 14.30-17.30): i Francescani si stabiliscono in città intorno al 1221. L'edificio originario fu ricostruito in forme gotiche agli inizi del '300 e in parte modificato nel XV sec. Chiesa a tre navate con coro dalle ampie finestre moderne a trifora di J. Widmoser. Prezioso altare ligneo a portelle, opera dello scultore H. Klocker di Bressanone (1500) dedicato alla Natività. Lo splendido chiostro trecentesco, dalla particolare atmosfera, ha pareti affrescate con opere che vanno dal XIV al XVII sec. e 13 grandi tele con dipinte le Storie di san Francesco opera del frate francescano bolzanino H. Aufenbacher (1719).

**8 Via Joseph Streiter:** porta il nome del borgomastro di Bolzano della seconda metà del XIX sec. La strada ricalca il tracciato del fossato lungo la parte nord delle antiche mura medievali della città. Parallela alla via dei Portici, a cui è unita da numerosi originali passaggi. Il civico 25 corrisponde all'ingresso dell'Antico Municipio cittadino. Specie in estate la via si anima grazie ai diversi locali, enoteche e all'originale bar all'aperto allestito sugli antichi banchi del pesce.

**9 Via dei Bottai:** fra le più caratteristiche vie del centro, deve il suo nome alle botteghe dei bottai che qui si trovavano. È caratterizzata dalle insegne in ferro battuto delle antiche locande, di cui oggi è testimone "Il Cavallino Bianco" dalla facciata affrescata, insieme al più tardo, ma storico albergo "Mondschein". All'angolo settentrionale della via si trova il Museo di Scienze Naturali (vd. percorso Musei) nell'originario palazzo amministrativo dell'Imperatore Massimiliano I (inizi XVI sec.). Poco più avanti il "Ca' de Bezzi", storico locale frequentato da numerosi artisti nel XIX sec.

**10 Chiesa di San Giorgio in via Weggenstein** (lun-sab ore 8-18, dom ore 10-18): la chiesa fa parte dell'antica Commenda dell'Ordine Teutonico presente a Bolzano dal 1203. Edificata da maestranze sveve in stile gotico alla fine del XIV sec. Di grande interesse la collezione di scudi mortuari dei cavalieri, databili tra il XVI e il XIX sec, oltre a numerosi vessilli dell'ordine. Conserva uno degli altari marmorei più importanti della città con pala di M. Knoller (1799) raffigurante san Giorgio e il drago.

**11 Chiesa di San Giovanni in Villa** (sab ore 10-12.30 salvo variazioni): consacrata nel 1180, dalla semplice architettura con campanile in pietra costruito sull'abside. La piccola chiesa ad aula, vero gioiello della città, è interamente affrescata da artisti itineranti post-goteschi, si annovera tra le più importanti testimonianze della pittura trecentesca in tutta la provincia. Di particolare interesse i due cicli sulle pareti con le storie di san Giovanni Battista ed Evangelista dal forte impatto scenografico.

**12 Piazza Municipio:** ubicata all'estremità est dei Portici, la piazza è circondata da importanti edifici. Sulla destra il Nuovo Municipio, edificio progettato da K. Hocheder di Monaco insieme all'architetto civico G. Nolte (1903-1907) in forme neobarocche con dettagli Jugendstil. Nella sala del Consiglio affreschi di G. Hofer (1908). Sul lato est casa Amonn dipinta da R. Stolz e il sottopassaggio aperto nel 1911.

**13 Portici:** testimoniano la fondazione del borgo mercantile di Bolzano. Costituiscono il primo nucleo urbano fondato dai Principi Vescovi di Trento nel XII sec. Lunghi oltre 300 metri, furono orientati in direzione est-ovest al riparo dei gelidi venti da nord. La nuova città comprendeva una sede amministrativa vescovile (sul sito dell'odierna piazza del Grano) e le case mercantili con i portici, arrivate intatte fino a noi nella struttura originaria. La casa mercantile aveva nella parte sottostante il portico con le antiche botteghe, oggi moderni negozi, superiormente la casa d'abitazione, e nella parte interrata fonde cantine in pietra per la conservazione delle merci (cantine visitabili presso Palazzo Mercantile (v. 30)). Le strette facciate lungo la via sono animate dai diversi colori, dagli Erker (sporto murario con finestre) e dalle decorazioni in stucco in stile rococò. In diversi punti è possibile passare nelle vie retrostanti attraverso stretti vicoli, da cui è possibile vedere la struttura sviluppata in profondità degli edifici, interrotti da cavetti con giroscala. Più ampio e di nobile origine è il passaggio al civico 30, presso l'Antico Municipio, dagli archi affrescati, oggi sede dell'Archivio storico comunale.

**14 Casa della Pesa:** la piazza del Grano, dove si trova l'edificio, era originariamente parte del castello dei Vescovi di Trento, fondatori della città, distrutto da Mainardo II di Tirolo nel 1277 per ottenere il controllo del borgo commerciale. Qui aveva luogo il mercato delle granaglie e fino al 1780 si trovava la pesa pubblica. La casa della Pesa subisce diversi

interventi fino al XVII sec., ma resta uno dei più antichi edifici della città. Degno di nota il vicolo della Pesa con l'antico accesso ai Portici. La grossa pietra davanti alla casa appartiene all'antico muro di cinta. Di fronte vi è una targa che ricorda la presenza nel castello vescovile della cappella palatina di Sant'Andrea demolita nel 1785.

**15 Via Argenterieri:** parallela ai Portici, ne costituiva il fossato meridionale. Sulla via si affaccia Palazzo Mercantile, riconoscibile dalle due scalinate e dagli eleganti portali, progettato dall'architetto veronese F. Perotti (1708-1729). È sede del Museo Mercantile. Da casa Troilo, decorata con affreschi geometrici, si possono raggiungere i Portici attraverso uno stretto vicolo.

**16 Via e piazza della Mostra:** via di origine settecentesca su cui si affacciano eleganti palazzi della borghesia mercantile dell'epoca come palazzo Campofranco (angolo con piazza Walther) di fronte a palazzo Menz e palazzo Pock, che incornicia lo slargo della piazza, con lo storico ristorante "Zur Kaiserkrone", mentre a lato del palazzo, nella parte interrata della trattoria "Fink", si trovava il carcere cittadino.

**17 Galleria Sernesi e galleria Europa:** moderne gallerie commerciali che portano rispettivamente alla sede della Libera Università di Bolzano (LUB) e da questa, tramite galleria Europa a via Museo da cui si può raggiungere il Museo Archeologico (per orari si veda voce Musei).

## Gries

**18 Corso Libertà e piazza Mazzini:** via commerciale porticata degli anni '30 che conduce in piazza Mazzini, recentemente risistemata, con il busto bronzeo di Giuseppe Mazzini (1963). Proseguendo si arriva in piazza Gries, cuore dell'antico borgo di Gries, comune autonomo fino al 1925, amata località turistica e luogo di cura fin dal XIX sec. per il suo clima mite. In epoca ottocentesca costellata di raffinati alberghi, ville, giardini e limonaie nonché ampi appezzamenti di vigneti. Da questi l'antica denominazione "Keller" (cantina) per la storica tradizione vitivinicola ancora oggi nota per la produzione del Lagrein, notissimo vino rosso locale.

**19 Abbazia benedettina Muri Gries:** (lun-dom ore 9-19; entrata in chiesa consentita solo fino al cancello). Su piazza Gries si affaccia il complesso abbaziale di Muri Gries dalla complessa storia e vicenda costruttiva. Il nucleo più antico risale alla fine del XII inizi XIII sec. (mastio), il castello vero e proprio viene costruito nel 1220-30 da Mainardo II di Tirolo come avamposto; successivamente donato dagli Asburgo ai monaci agostiniani di Santa Maria in Augia che ne modificarono parzialmente l'assetto adattandolo in varie riprese alle nuove esigenze, per es. trasformando il mastio in torre campanaria e la torre verde in ingresso, decorando il portale

